

Cultura e religione nel Parco Dante Alighieri



Ricordiamo come Dante paragona il frastuono delle acque del Flegetonte alla cascata dell'Acquacheta :

Inferno, Canto XVI, 91-105

Commovente è il passo in cui il poeta rievoca la fine di Bonconte di Montefeltro, ferito a morte nella battaglia di Campaldino :

Purgatorio, Canto V, 94-102

*“Oh!” rispuos’elli, “ a piè del Casentino
traversa un’ acqua c’ ha nome Archiano,
che sovra l’ Ermo nasce in Apennino.
Là ‘ ve ‘ vocabol suo diventa vano,
arriva’ io, forato nella gola,
fuggendo a piede e ‘ nsanguinando il piano.
Quivi perdei la vista, e la parola
Nel nome di Maria fini; e quivi,
caddi e rimase la mia carne sola.*

La lotta fra l’Angelo di Dio ed il demonio per l’anima di Bonconte è breve, con la vittoria del primo: ma il maligno si vendica con un temporale improvviso e tremendo, che sottrae il corpo alla pietà della sepoltura.

Purgatorio, Canto V, 124-129

*“ Lo corpo mio gelato in su la foce
trovò l’ Archian Rubesto; e quel sospinse
ne l’ Arno, e sciolse al mio petto la croce
ch’ i’ fe’ di me, quando il dolor mi vinse:
voltommi per le ripe e per lo fondo;
poi di sua preda mi coperse e cinse ”.*



Dante cantò La Verna, dove San Francesco d’Assisi ricevette le stimmate.

*“Nel crudo sasso intra Tevere ed Arno,
da Cristo prese l’ultimo sigillo,
che le sue membra due anni portarno”.*

Paradiso, Canto XI, 106-108